

Presidente della Confederazione
Karin Keller-Sutter
Dipartimento federale delle finanze
(DFF)
Bundesgasse 3
CH-3003 Berna

Inoltrato via e-mail all'indirizzo:
ep27@efv.admin.ch

Zurigo, 30 aprile 2025

Parere di UNICEF Svizzera e Liechtenstein in occasione dell'«avamprogetto della legge federale sulle misure di sgravio applicabili dal 2027»

Gentile Presidente della Confederazione Keller-Sutter,

UNICEF Svizzera e Liechtenstein ringrazia per l'opportunità di fornire il proprio parere in occasione della procedura di consultazione sull'«avamprogetto della legge federale sulle misure di sgravio applicabili dal 2027».

Nel frattempo abbiamo constatato che solo 36 delle 59 misure proposte sono oggetto di questa procedura di consultazione. Tuttavia, alcune delle misure escluse dalla procedura di consultazione riguardano diritti fondamentali di bambini e adolescenti. I tagli previsti nei settori della legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche di fanciulli e giovani (LPAG), del programma Gioventù+Sport, della mobilità internazionale e della cooperazione internazionale (CI) hanno un impatto fondamentale sulle prospettive future e sui diritti delle persone giovani, sia in Svizzera che in tutto il mondo.

Poiché non possiamo esporre le nostre valutazioni su queste misure sul modulo ufficiale, desideriamo comunicarle la nostra presa di posizione al riguardo con questa lettera. La preghiamo inoltre di includere le seguenti osservazioni nella sintesi dei risultati della procedura di consultazione.

UNICEF Svizzera e Liechtenstein si impegna a favore delle pari opportunità, della partecipazione e dell'autodeterminazione di bambini e adolescenti in tutti gli ambiti della vita. In quanto parte della rete globale dell'UNICEF, inoltre, ci impegniamo affinché i diritti dell'infanzia siano rispettati, protetti e promossi in tutto il mondo, in particolare per i bambini più vulnerabili. La LPAG, la promozione dello sport, le offerte internazionali di mobilità e la cooperazione internazionale della Svizzera sono strumenti centrali per garantire questi obiettivi a lungo termine.

Legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche di fanciulli e giovani (LPAG)

Un taglio del 10% dei mezzi finanziari per la LPAG viola gli obblighi fondamentali sanciti nella Costituzione federale. In un'epoca in cui gli adolescenti sono colpiti in modo sproporzionato da disturbi mentali e hanno un maggior potenziale di dipendenza e violenza, e in cui la solitudine tra i giovani è in forte aumento, **un esercizio di risparmio sulla pelle dei giovani è un errore catastrofico**. Il lavoro e l'impegno delle organizzazioni attive nell'ambito della gioventù offrono ai bambini e agli adolescenti sostegno, orientamento e sicurezza. Gli effetti di questi tagli non solo porterebbero a spese sanitarie più elevate, ma vanificherebbero anche l'importante lavoro di prevenzione e di inclusione svolto negli ultimi anni per lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti.

La LPAG è stata valutata nel 2018. Il [rapporto di valutazione](#) ha concluso che la legge è adeguata e raggiunge gli obiettivi prefissati e che le risorse disponibili vengono regolarmente sfruttate. Il rapporto stabilisce inoltre che ci sono sempre più gruppi di interesse, che vengono promossi nuovi gruppi di persone e organizzazioni e che i requisiti di qualità sono in costante aumento. A causa di questi bisogni e requisiti sempre crescenti nell'ambito della promozione dell'infanzia e della gioventù, il Parlamento ha deciso di aumentare leggermente l'importo per la LPAG nel 2019. Lo scorso dicembre, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno deciso questa volta di lasciare inalterata la dotazione, opponendosi alla proposta del Consiglio federale di tagliare i fondi del 2,3%. Queste decisioni dimostrano non solo che il programma gode di **ampio sostegno democratico**, ma anche che funziona bene e che **gli obiettivi vengono raggiunti ogni anno**. Il mantenimento del budget messo a disposizione per la LPAG è sostenuto da un'ampia coalizione che comprende quasi 90 [organizzazioni della società civile](#) e oltre [15 000 firme](#).

La LPAG consente di sostenere la gestione e le attività regolari delle associazioni mantello e delle piattaforme di coordinamento, nonché delle organizzazioni attive nell'ambito dell'infanzia e della gioventù. La LPAG finanzia anche programmi di formazione e aggiornamento, nonché progetti innovativi o che promuovono la partecipazione degli adolescenti. Questi sostegni rendono possibili numerose attività extrascolastiche e strutture sostenibili che contribuiscono a far sì che i bambini e gli adolescenti diventino adulti indipendenti e responsabili.

Inoltre, il potenziale di risparmio derivante dal taglio dei mezzi assegnati tramite la LPAG costituisce una quota estremamente modesta rispetto agli sgravi auspicati di miliardi di franchi. Se tuttavia questa misura di risparmio dovesse essere attuata, le associazioni attive nell'ambito della gioventù – che svolgono un ruolo centrale nell'assistenza agli adolescenti – ne sarebbero colpite in modo sproporzionato.

Per queste ragioni UNICEF Svizzera e Liechtenstein si oppone al punto 1.5.12 delle misure di sgravio applicabili dal 2027.

Gioventù+Sport (G+S)

La legge federale sulla promozione dello sport e dell'attività fisica è la base giuridica per l'attuazione efficace del programma Gioventù+Sport (G+S). Tale programma garantisce a bambini e adolescenti l'accesso a uno sport adeguato basato sui principi dell'integrazione sociale, della salute, dello sviluppo e della realizzazione personale. Ogni anno, [la metà delle persone tra i 5 e i 20 anni](#) del nostro Paese partecipa a una o più attività del programma. Queste attività permettono ai bambini e agli adolescenti di praticare sport in sicurezza, soprattutto grazie alla formazione di oltre [100 000 responsabili e di diverse migliaia di esperti](#).

Nel 2020 la Confederazione ha aumentato i suoi trasferimenti a G+S, riconoscendo così l'importanza del programma e l'impegno di molti specialisti, che permettono di svilupparlo continuamente. Nel 2013 hanno partecipato alle attività del programma G+S 555 447 bambini. Nel 2023 questo numero è salito a 642 008 bambini, con un aumento di quasi il 10%. È aumentato anche il numero assoluto di attività offerte. Rispetto a dieci anni fa, G+S offre oggi il 30% in più di corsi e campi. Soltanto per quanto riguarda i campi sci scolastici [il 2024 ha stabilito il record](#) di 128 498 partecipanti complessivi.

Sono numeri incoraggianti, pur comportando determinate conseguenze finanziarie; riflettono la popolarità di G+S e gli effetti esterni positivi per l'intera società che derivano da questo successo. Ciò garantisce un'infanzia e una gioventù sane, inserite in offerte sportive professionali e certificate e [promuove in particolare anche l'altruismo](#), che a sua volta ha un impatto positivo sullo [sviluppo dei bambini](#). Queste offerte svolgono un ruolo chiave nel garantire la pari opportunità, poiché consentono a tutti i bambini e agli adolescenti di avere accesso ad attività alla portata di tutti. Un taglio al sostegno federale potrebbe comportare l'esclusione di alcune famiglie per motivi finanziari. Ma [uno studio dell'UFSPPO pubblicato nel 2024](#) dimostra che le offerte come i campi G+S sono fondamentali per promuovere l'attività fisica e per evitare le disuguaglianze fin dalla tenera età.

Questi tagli al budget sono in contrasto con gli obiettivi fissati nell'agenda G+S del 2025, che mirano a estendere l'accesso alle offerte sportive per i bambini e gli adolescenti. La riduzione del sostegno a Gioventù+Sport, oltre che alle associazioni sportive, mette a rischio questo impegno e ha conseguenze concrete: la qualità delle attività potrebbe diminuire, che si tratti delle infrastrutture o della formazione dei responsabili. Ciò può non solo compromettere l'integrazione sociale e la salute degli adolescenti, ma anche aumentare i rischi per la sicurezza, in quanto non sono disponibili abbastanza assistenti.

Una riduzione di questo sostegno significa anche che è a rischio l'accesso equo allo sport popolare in tutto il Paese, soprattutto nei Cantoni più poveri di risorse. Lo stesso vale per il finanziamento alle infrastrutture sportive (CISIN), la cui manutenzione e sicurezza dipendono in gran parte da questi contributi federali.

Per queste ragioni UNICEF Svizzera e Liechtenstein si oppone al punto 1.5.11 delle misure di sgravo applicabili dal 2027.

Mobilità internazionale

Come il Consiglio federale, anche noi sosteniamo il rientro della Svizzera nel programma Erasmus+, al fine di garantire alla gioventù svizzera un accesso equo alla mobilità. Riteniamo che

Kommentiert [G11]: <https://www.baspo.admin.ch/it/promozione-dello-sport-popolare>

l'insegnamento delle competenze civiche e la promozione della democrazia siano parte integrante della politica di mobilità e della cooperazione internazionale.

L'intera società trae vantaggio dalla mobilità internazionale: è stato dimostrato che le esperienze di scambio e le competenze così acquisite contribuiscono a migliorare le opportunità nel mercato del lavoro. [Diversi studi indicano che, a livello europeo, per gli studenti Erasmus la probabilità di essere disoccupati a un anno dalla laurea è inferiore del 50% in confronto agli altri studenti.](#) Inoltre, i giovani consolidano le proprie competenze personali e interculturali; ciò favorisce il loro sviluppo come cittadini responsabili. I soggiorni all'estero e le competenze acquisite in questo contesto generano quindi un valore aggiunto inestimabile per la Svizzera. Dal 2017 le partecipazioni ai programmi di scambio e mobilità sono aumentate del 50% (in tutti i livelli di formazione). Nell'istruzione scolastica e in quella professionale le quote di partecipazione ai vari programmi sono più che raddoppiate. Nell'istruzione terziaria, a causa delle risorse limitate, erano limitate al 20%, nonostante l'ampia richiesta (cifre da [Movetia](#)).

Queste cifre rappresentano una eco positiva all'aumento della partecipazione auspicato nella [strategia congiunta della Confederazione e dei Cantoni del 2017](#) in questo settore. La strategia riconosce anche il ruolo di questi programmi nel rafforzare la comprensione tra le comunità culturali e linguistiche, nonché la loro utilità per la competitività e la capacità innovativa della Svizzera. Il taglio previsto del 10% in questo settore contraddice chiaramente questa strategia e – più recentemente – il messaggio ERI 2025-2028, che chiede un aumento graduale del budget fino a 68,7 milioni di franchi entro il 2028. Il taglio del budget di 2,6 milioni di franchi per le attività del 2025 deve essere annullato rapidamente, soprattutto per prepararsi all'associazione completa a Erasmus+.

In definitiva, ciò riguarda direttamente il principio di pari opportunità. Le somme forfettarie per i programmi di scambio e mobilità sono già ben al di sotto della media UE. Trasferire un taglio del 10% ai partecipanti, come previsto dalle misure di sgravio applicabili dal 2027, significherebbe aumentare questo divario, limitando ulteriormente l'accesso a tali opportunità. Ma ogni giovane dovrebbe avere l'opportunità di partecipare a uno scambio: l'impegno individuale non può essere ostacolato da barriere finanziarie. Questi programmi devono essere rafforzati e resi accessibili a tutti, non solo a chi può permetterselo.

Per queste ragioni UNICEF Svizzera e Liechtenstein si oppone al punto 1.5.7 delle misure di sgravio applicabili dal 2027.

I tagli previsti a questi tre strumenti chiave ammonterebbero nel 2027 a soli 1,4 milioni di franchi per la LPAG, a circa 2,5 milioni per Gioventù+Sport e a 6,5 milioni per la mobilità internazionale, per un totale di 10,4 milioni di franchi. A titolo di confronto, gli sgravi finanziari perseguiti con questo programma ammontano a partire dal 2027 a fino a 3 miliardi di franchi all'anno. I risparmi realizzati in questo modo sulla pelle dei giovani sono quindi marginali rispetto agli obiettivi generali, ma possono avere per le generazioni future conseguenze ampie e durature.

Congelamento delle spese per la cooperazione internazionale fino al 2030

UNICEF Svizzera e Liechtenstein si dichiara inoltre contrario al congelamento delle spese per la cooperazione internazionale (CI) fino al 2030 e chiede al Consiglio federale di rinunciare all'attuazione della misura 1.5.1 nell'ambito delle misure di sgravio. Al netto dell'inflazione e in particolare in rapporto al reddito nazionale lordo, il credito quadro deciso per il periodo CI 2025-2028 è già significativamente inferiore rispetto agli anni precedenti. Sullo sfondo delle policrisi globali, questo quadro è già oggi insufficiente. Gli ulteriori tagli al budget 2025 e il plafonamento previsto fino al 2030 aggraverebbero ulteriormente questo trend negativo.

La quota attuale per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) è pari allo 0,51% del reddito nazionale lordo – addirittura allo 0,38% senza calcolare le spese interne per l'asilo. Con i tagli previsti, scenderebbe al livello più basso da oltre dieci anni, presumibilmente allo 0,34%. In tal modo, la Svizzera si allontana chiaramente dal suo valore target più volte ribadito – lo 0,5% – e ancora di più dall'obiettivo ONU dello 0,7% riconosciuto a livello internazionale. Una tale diminuzione mina la credibilità della Svizzera a livello internazionale.

Questa evoluzione non è nell'interesse della Svizzera: indebolisce la sua posizione internazionale, il suo profilo di partner credibile e solidale e il suo impegno a lungo termine in regioni nelle quali ci sarebbe assoluto bisogno di stabilità e prospettive. La cooperazione internazionale contribuisce non solo alla lotta contro la povertà, ma anche alla prevenzione e alla mitigazione dei conflitti.

Per UNICEF Svizzera e Liechtenstein, come parte di un Fondo per l'infanzia attivo in tutto il mondo con il mandato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la cooperazione internazionale è uno strumento fondamentale per realizzare i diritti dell'infanzia. In particolare, i bambini svantaggiati nelle regioni colpite da crisi hanno bisogno di protezione, istruzione, assistenza sanitaria e condizioni di vita dignitose: prestazioni rese direttamente possibili dalla CI.

I tagli indeboliscono non solo l'efficacia della CI svizzera, ma anche il suo ruolo di attore costruttivo e responsabile nei processi multilaterali.

Per queste ragioni UNICEF Svizzera e Liechtenstein si oppone al punto 1.5.1 delle misure di sgravio applicabili dal 2027.

Ala luce delle conseguenze illustrate, la preghiamo di rinunciare ai tagli previsti nell'ambito della gioventù, in particolare nella LPAG, in Gioventù+Sport, nella mobilità internazionale e nella cooperazione internazionale. Gli investimenti sostenibili per i bambini e gli adolescenti – sia in Svizzera, sia in tutto il mondo – rafforzano una società solidale, sana e democratica e promuovono anche la stabilità, le prospettive e i diritti dell'infanzia al di là dei confini nazionali.

La ringraziamo per aver preso in considerazione le nostre richieste e restiamo a sua completa disposizione per eventuali domande.

In attesa di un suo riscontro le porgiamo, Signora Presidente della Confederazione, i nostri più cordiali saluti.

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein



Bettina Junker
Direttrice Generale

Nicole Hinder
Direttrice Child Rights Advocacy